

Perché no?

Ho frequentato il mio primo Corso di quello che oggi è Dinamiche della Mente e del Comportamento (si chiamava Dinamica Mentale Base) più di 30 anni fa; da allora, ho utilizzato le tecniche che appresi ogni qualvolta ne ho avuto bisogno e mi sono trovato in crisi (e quindi... piuttosto spesso). Non sono un "fanatico" di Dinamica, la considero semplicemente una cosa intelligente, ben fatta, semplice e soprattutto a misura d'uomo, di qualsiasi uomo (e donna).

Nel tempo, mi è capitato non solo di applicarla ma pure di "studiarla" professionalmente e oggi, a 30 anni di distanza dal mio primo incontro con Dinamica, mi rendo conto che le "radici" del Metodo e del Progetto Permanente di Dinamica Educativa Alternativa che quel "diavolo" di Marcello Bonazzola mise in piedi, sono talmente estese che ben potrebbero arrivare sino (mi si perdoni l'irriverenza) alla "notte dei tempi".

Eh sì, perché il non essere un "fanatico" di Dinamica e il verificarla oggi positivamente applicabile più che mai, senza che sia stata cambiata nemmeno la classica virgola, non può che essere causato da una sua validità intrinseca che va al di là delle mode e del contingente; non solo, ma le soluzioni creative che possono essere trovate da chi applica Dinamica della Mente sono sempre semplici ed efficaci, nonostante i periodi di crisi, di sconforto, di confusione e di cambiamento siano spesso così "discretamente" presenti nella nostra vita quotidiana.

Ma.Bo. mi ha insegnato a non farne mai una questione personale sia delle cose "belle" che delle cose "brutte" che mi succedono e ad imparare ad accettare con serenità i vari accadimenti senza mettermi mai sul piedistallo, da una parte, o sentirmi deluso, dall'altra parte; soprattutto, Ma.Bo. mi ha insegnato a non mettere mai in discussione il mio valore personale che, ho imparato, vale non tanto per quello che faccio o non faccio, quanto semplicemente per il fatto di esistere e di essere qui; un qualcosa del tipo "c'è un posto anche per me".

Credo che sia stato proprio questo particolare atteggiamento di "niente" che ha permesso qualche anno fa di realizzare dei progetti "dinamici" con un senso di costante "meraviglia", senza sentirsi investiti né di particolari "mission" né di dover essere un più o meno valido esempio per chicchessia.

"Se una cosa merita di vivere, vive; se una cosa non merita di vivere, non vive", ci diceva continuamente Ma.Bo.. Nel tempo, ho scoperto che gli insegnamenti di Ma.Bo. erano semplicemente un modo per poter ricordarsi di chi si "è" veramente, una piccola "scintilla" di Immensità "vestita" da corpo, emozioni e mente, "biciclette" indispensabili per dare un senso alla "scintilla", ma mai fini a se stessi e così importanti da poter dimenticarsi

la "scintilla" che, in ipotesi, c'era, c'è e ci sarà anche quando i "vestiti" si saranno estinti.

Così, l'ipotesi di pensiero che Ma.Bo. ha fatto nello scorso numero di *Easy news*, quando ha immaginato che il cuore possa avere occhi, orecchie, bocca, naso e una gran voglia di battere all'infinito, per chi vive di scontato e di fondamenti solo scientifici e razionali, potrebbe essere banale e puerile, mentre per un ragazzo dai capelli verdi potrebbe avere invece delle "radici" molto più "ramificate" di quanto non possa sembrare all'apparenza.

Potrebbe anche essere (sempre in ipotesi, si capisce) che il cuore, che vede quello che qualcuno in qualche modo ha ideato, immaginato, desiderato e realizzato, che ascolta tutte le voci del mondo, che sussurra parole di comprensione e di preghiera per la vita e che respira il profumo della vera amicizia e della simpatia, altro non sia che una "traduzione fedele", nella nostra "lingua", di quella "lingua" parlata dalla nostra "scintilla" e che non è possibile esprimere a parole.

Ma non lo sapremo mai, se non ci diamo da fare e non lo mettiamo in pratica, lasciando andare quello che, magari, ci ha "afflosciato" oppure "infastidito" e recuperando un po' dell'originaria motivazione di "niente", che ha fatto sì che Dinamica della Mente sia oggi ancora valida ed efficace esattamente come lo era 30 anni e più fa.

- Mi spiace, ma non ci sto; e poi ho paura e pure un sacco di cose da fare.

Come vuoi; però è un peccato. Insieme, avremmo potuto provare a costruire, senza se, ma, però, ecc. ecc., un sogno; magari blu.

Carlo Spillare

Donna come Dono

Si perde nella notte dei tempi la consapevolezza di chi è la "Donna".

Tanto si è parlato, detto, studiato a riguardo.

Soprattutto un bel lavoro è stato fatto da molte donne di culture diverse, che hanno sentito in loro preponderante la spinta a chiedersi chi sono, cosa ci fanno in questo pianeta e quale sia il loro compito e quale il contributo da offrire per il miglioramento della qualità di vita sulla terra.

Donne che, con passione, hanno cercato di ricoprire con onorevolezza un ruolo in questa società prevalentemente patriarcale.

Hanno tentato di riportare alla luce il loro valore, la loro essenza e unicità per eguagliare l'operato degli uomini che vivono al loro fianco e che, soprattutto in questa nostra società, hanno fatto da padroni e hanno condotto il gioco con la forza, il potere, la supremazia, la "spada".

Quest'estate, giocando con queste riflessioni e pensieri, ho tracciato questa immagine della donna e soprattutto del femminile che la pervade (presente comunque anche nei maschietti...).

Donna così misteriosamente fragile e al contempo capace di forza superiore. Energia che crea vita e dona quanto ha ricevuto gratuitamente in un atto di amore infinito.

Donna capace di	Accoglienza:
Accoglienza come	Abbandono
"	" Attesa
"	" Anelito
"	" Allegrìa
"	" Apertura
"	" Azione
"	" Amore

Amore che coraggiosamente accoglie, ascolta, comprende ed agisce.

Leboyer scrive: "Donna che stai danzando. Che cosa fai se non seguire la musica e il tuo cavaliere? Sei passiva. E tuttavia piena di attività. Intensamente passiva. Carica di ricettività, di sensibilità. In ogni caso, sei lì tutta intera. Stai pensando forse a qualche altra cosa? No, sei presa completamente dalla danza, non balli solo con le gambe, i piedi.

Tutto in te danza.

Sei una sola cosa con la danza.

In quel momento ritrovi l'unità.

Sei passivamente attiva.

Un'unità non comune, poiché di solito ci si sente frammentati.

Un'unità che non ha nulla di statico, di rigido. Al contrario, è animata al massimo, abitata.

Trascendi perfino la dualità, perché ti senti una cosa sola con il cavaliere."

Leboyer mi stimola chiedendo a me e a tutte le donne, di liberare il nostro femminile e di farne dono.

Accogliere e cedere, dove cedere è essere padroni.

Non c'è amore senza abbandono, apertura, offerta di sé.

Donna sei portatrice dell'unione degli opposti!

Questo è il tuo dono a te stessa e all'umanità.

E allora è bene svegliarsi e non essere più le belle addormentate nel bosco che aspettano il principe o peggio una volta svegliate vogliono imitare il principe!

Patrizia

IL CUORE

Quando il cuore è raggiunto da un sussulto amoroso di calda consapevolezza l'anima si eleva ad altezze vertiginose.

Il vortice si espande sempre più, coinvolgendo nella sua danza ogni colore, suono, profumo.

Calda tenerezza.

Effervescente gioia.

Con-passionevole amore.

E il cielo si fa terra.

E la terra si fa cielo.

E cielo e terra si confondono, si mescolano, si abbracciano, si compenetrano...e nasce ancora e ancora e ancora la

VITA.

Eleires



Dinamica della Mente & Formazione

Intervista a cura di Stefano Talamini

Alessia Pasetto è nata e vive ad Arzignano. Da diciotto anni svolge la professione di promotore finanziario ed in particolare è "supervisore" (ovvero seleziona e addestra) di un gruppo di dodici promotori di Banca Mediolanum.

Come ha iniziato la sua attività?

Dopo il diploma in Ragioneria ho trovato lavoro presso un consulente finanziario che aveva bisogno di una segretaria. A quel tempo c'erano meno vincoli alla professione e così cominciai ad occuparmi anche di qualche visita ai clienti. Era un momento estremamente duro per i promotori finanziari, perché la borsa aveva perso oltre il sessanta per cento, molti promotori s'erano ritirati e i clienti erano "abbandonati". Nonostante le difficoltà cominciai a fare contratti, ma non venivo pagata per questa attività. Allora insistetti per fare il corso abilitante e così divenni anch'io consulente.

La borsa aveva perso il sessanta per cento, ma in quel periodo i BOT rendevano attorno al venti... capisco che i clienti fossero arrabbiati! Quale è stato l'ostacolo più grande da superare?

La mia timidezza. Quando lo dico nessuno ci crede, ma la mia paura è sempre stata affrontare direttamente le persone e far valere la mia idea ed espormi al rischio della critica e del rifiuto. L'altro grande ostacolo era l'immagine della "ragazzina giovane e inesperta" che coltivavo dentro di me.

Poi la "ragazzina" si è sposata e fatto anche una figlia. Come fa a conciliare le esigenze personali e famigliari con quelle di un lavoro impegnativo e di responsabilità?

Durante la gravidanza e i primi anni

di mia figlia sono stata fortunata ad avere sempre avuto la salute (che non è il mio punto forte) e l'aiuto dei miei genitori. E poi, da subito, ho imparato a trattare mia figlia "come fosse un cliente".

Vale a dire?

Che inserisco in agenda gli impegni che prendo con lei (anche quello di trascorrere un po' di tempo insieme) e "come farei per un cliente" cerco di non transigere e mantenere l'impegno preso. Ovviamente, prima programmo l'agenda per la famiglia e poi per il lavoro.

L'azienda per cui lavori ha sempre puntato molto sulla Formazione: quanto ha pesato sulla tua crescita professionale?

Per quanto mi riguarda la formazione è stata, è e sarà sempre il punto cardine, perché non esiste nessun risultato senza preparazione. In nessun campo ci si può improvvisare.

Quali sono i contenuti formativi più importanti per chi lavora nelle imprese dei nostri giorni?

Innanzitutto, dare la possibilità alla persona di credere in quello che stanno facendo. E poi rendere chiara la visione, ovvero sapere dove si sta andando e dove ci si trova. Per chi naviga, basta sbagliare la rotta di un solo grado per trovarsi, di lì a poco, in tutt'altre acque.

Come ha conosciuto I.S.I e Dinamica della Mente?

Nel 1999 il mio matrimonio stava attraversando un momento di grandissima difficoltà. Gli istruttori di un corso per coppie mi indirizzarono a don Roberto Carmelo ed egli dopo avermi ascoltato a sua volta mi suggerì



Alessia Pasetto con il marito

di scambiare due parole con Patrizia, che con dolcezza mi disse: "Non hai bisogno di niente, se non di frequentare un corso di DMC e vedrai che lì le persone dell'I.S.I. ti saranno di grande aiuto".

Quali tecniche si sono rivelate più utili per la sua professione?

Certamente l'autoimmagine, che quotidianamente mi aiuta a "verificare la rotta".

E poi c'è un insegnamento fondamentale che ho appreso in I.S.I.: che di fronte a qualsiasi situazione c'è sempre una scelta e mente chi dice "non ho scelta". Noi scegliamo sempre, anche quando crediamo di non aver scelto. La vita ci pone davanti a esperienze

che possiamo anche evitare o rinviare, ma prima o poi esse ritornano e "gridano" ogni volta più forte.

Come potrebbero, secondo Lei, armonizzarsi le tecniche di Dinamiche della Mente e del Comportamento con gli obiettivi della formazione aziendale?

La formazione è fondamentale, ma non può essere priva di anima e di emozione. Su *Easy News* ho letto che non esiste professionista più grande di un bambino che gioca e che mette tutto se stesso in quello che fa. In questo senso dinamica della mente può aiutarmi a capire che posso fare qualunque attività ed iniziativa se la faccio nel rispetto di me stesso.

L'angolo del libro

Meravigliarsi per crescere

(Estratto dalla recensione di Mario Bagnara - Assessore ai Servizi Culturali del Comune di Vicenza - 24.2.2001)

Si tratta dell'opera prima del vicentino Carlo Spillare, ex campione di serie A, oggi "un avvocato che sa scrivere" che, con sua "meraviglia", si è cimentato nell'avventura di "Meravigliarsi per crescere", ottenendo un risultato ottimo sia per il contenuto avvincente sia per lo stile semplice e colloquiale, del tutto immune da dotte elucubrazioni che troppo spesso caratterizzano le pubblicazioni di argomento psicologico.

Tutto viene proposto anzitutto come esperienza personale, vissuta non come eccezionalità, ma come semplice normalità, di un uomo "6+6" che si rivolge a persone altrettanto "6+6".

Carismatica è la figura di Marcello Bonazzola (Ma.Bo. nel libro); a lui, inventore della Dinamica Mentale Base, che ha saputo e sa aiutare le persone normali a "star bene" per sé e per gli altri, senza mai imporre idee e norme comportamentali personali, Carlo Spillare attribuisce il merito di avergli fatto scoprire le sue potenzialità positive che altrimenti sarebbero rimaste

inutilizzate o sprecate.

Alla fine della lettura si intuisce che, attraverso le umili testimonianze dell'autore e i discreti suggerimenti di Ma.Bo., il vero protagonista del volume è l'uomo normale con le sue potenzialità positive che possono aiutare l'individuo e la società a trovare il loro equilibrio, la loro libertà autentica e la loro serenità.

In questa rasserenante e realistica prospettiva esistenziale la vita appare non come una tragedia, ma come una, per certi versi, gratificante commedia in cui ognuno si può realizzare, svolgendo dignitosamente la sua parte.

E anche se si ha la certezza della morte, della fine di ogni esistenza, si può anche scoprire che "l'infinito è fatto di una serie infinita di momenti presenti"; in altre parole, dell'infinito siamo tutti, anche se contingenti e limitati, positivamente partecipi.

In una società in cui i messaggi negativi decisamente sembrano voler soffocare quelli positivi, questa, come suggerisce anche il prof. Papisca nella sua prefazione, è una rincuorante risposta degli operatori della speranza contro i killer della speranza stessa.



Gli altri nostri libri



I libri possono essere richiesti direttamente presso l'I.S.I., viale della Pace, 174 - 36100 Vicenza - Tel. 0444 301660 Fax 0444 301779 - email: istitutoserblin@virgilio.it

Una piccola pietra bianca sarà disponibile dal mese di novembre 2006



SCRIBALENANDOCI

LA PAGINA DI ELEIRES

“Impariamo pazientemente ad essere il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo”.

Eleires

LA SCINTILLA

C'era una volta, c'è adesso e ci sarà..... da sempre e per sempre, un'energia vibrante di puro amore.

Tutto ciò che sentiva di dover fare era esprimere se stessa danzando liberamente, manifestando la sua essenza radiosa, attraverso una gioiosa creatività, ricca di luci sfavillanti, colori brillanti, dolci suoni, movimenti leggeri e profumi soavi.

In questa sua perenne danza travolgeva..... trascinava..... coinvolgeva..... amava..... tutto ciò che incontrava.

Non sempre era capita, ma que-

sto non aveva molta importanza, perché il tempo per lei non esisteva e sapeva che in ogni istante poteva lei comprendere e capire, incontrando quell'intima parte, essenza pura, unica e meravigliosa che c'è racchiusa in ogni essere vivente.

Si era accorta che se riusciva a scoprire e riconoscere quell'unicità preziosa, racchiusa in ogni essere vivente, poteva poi scoprire una piccola parte dentro se stessa, imparando così a riconoscersi nell'amore.

E così si espandeva e cresceva..... e amava.

Quest'estate ho avuto la fortuna, cari bambini/e, di incontrarla durante le mie vacanze.

E' stato un incontro particolarissimo ed entusiasmante.

Abbiamo trascorso insieme momenti magici di pura gioia ed allegria.

A dire il vero non sono mancati “gli inciampi”, ma devo dire che il suo suggerimento mi è stato veramente prezioso e penso che sia buona cosa regalarlo a tutti voi lettori in erba.

“Ricorda sempre che quando sei avvolta da un buio totale e grande e scuro e pauroso.....”

basta che tu attinga alla tua fiamma interiore e basterà una piccolissima scintilla di luce di amore, di cui sei creata, per farlo sparire completamente trasformandolo in chiarore.

E allora fai un piccolo sorriso e tutto si illuminerà!”

Bene bambini/e accendiamo le nostre e le altrui fiamme e il mondo brillerà!

Eleires



“Un cammino di ascolto, comprensione, condivisione, stupore con il bambino che c'è in noi alla scoperta di tutti i bambini piccoli e grandi che incontriamo nella nostra vita.”

E' da qualche anno che accarezzo l'idea di trascinare in questa mia avventura quante più persone possibili.

Ma da dove partire?

Di libri e di parole se ne sono spese tante, forse troppe, e allora chi sono io per pensare di poter fare meglio?

Mi sono accorta che se parto da questa riflessione nella mia vita non succede niente, non c'è movimento, tutt'al più un po' di compatimento.....!

Allora decido di muovermi e di prendere la direzione che mi suggerisce il cuore.

Quando con Anna ho vissuto l'entusiasmante avventura della stesura del libro “Una piccola pietra bianca”, ricordo che un pensiero ricorrente era quello di far seguire alla pubblicazione del libro, una serie di articoli che potessero aiutare nell'applicazione dei suggerimenti ivi contenuti.

All'epoca il periodico *Easy News* non era ancora nato, ma ora è tempo di partire.

Questo spazio lo chiameremo:

B come **bambina**

A “ **accoglienza**”

M “ **meraviglia**”

B “ **bene**”

I “ **immensità**”

N “ **nascita**”

A “ **amore**”

Il sistema educativo tradizionale tende ad occuparsi prevalentemente dell'intelletto e solo da alcuni anni è in atto una trasformazione che vuole tendere ad occuparsi del bambino come persona totale.

Ci si rivolge e si coltiva sia la sua intelligenza razionale, sia quella intuitiva.

In tutte le nostre iniziative, la motivazione che ci accomuna è quella di fare da ponte tra le potenzialità profonde che la persona, bambina o adulta, possiede e il mondo sociale esterno che la circonda.

Il tentativo di educazione olistica (leggi Dinamiche della Mente e del Comportamento) si apre alle differenze e possibilità intrinseche individuali, con l'intento di offrire gli strumenti per sviluppare l'arte dell'aiutarsi a farcela da soli nel rispetto dell'altro e nella contemporanea condivisione.

Entrando in quest'ottica ogni individuo che senta la spinta a far parte di questo cammino, comin-

cia con lo stupirsi di come ogni persona sia un'unità complessa, non complicata, ricca di risorse interiori, portatrice di un *Tesoro Nascosto!*

L'intelligenza può afferrare il concetto, ma non può afferrare la realtà nel suo costante divenire.

Per fare questo abbiamo bisogno dell'intuizione, che si rivolge a ciò che diviene, la realtà è mobile, la vita è movimento, divenire cangiante.

Così mentre l'intelligenza opera in modo schematico e concettuale, l'intuizione coglie la realtà nel suo costante movimento.

L'intuizione penetra la realtà profonda ed estrae da essa, per mezzo di *immagini*, ciò che i concetti non riescono a rivelarci pienamente.

Jung ci dice che: “ l'intuizione percepisce ciò che è nascosto, pertanto ci permette di percepire i significati oscuri delle immagini simboliche e le motivazioni inconse.”

A questo punto comprendiamo che la persona si esprime olisticamente solo quando stabilisce un equilibrio tra le sue due capacità, razionale e intuitiva, mettendo quanto più possibile in collegamento i due emisferi cerebrali.

Dopo queste prime riflessioni sul concetto profondo di educazione

olistica, il suggerimento per i prossimi tre mesi, fino all'uscita del prossimo numero di *Easy News*, è quello di cercare di dare libero spazio e successiva valutazione a tutte le intuizioni che ci vengono spontaneamente durante la giornata.

Successivamente annotiamole su un taccuino.

Dopo un po' di tempo rileggiamole e osserviamo quali e quante si sono poi rivelate utili nella vita di tutti i giorni.

P.S.: non fate l'errore di pensare che alcune siano sciocche o inutili, annotatele egualmente senza giudizio.

Scoprirete, con il passare del tempo di come, il più delle volte, proprio ciò che ritenevamo stupido, risulti carico di fiori profumati e frutti gustosi.

Buon cammino, buon giocoso lavoro e alla prossima!

Secondo P.S.: sarebbe utile oltre che bello, ricevere vostre notizie riguardo a questo cammino, per condividere e crescere insieme. Per tale proposta vi ricordo la nostra e-mail: istitutoserblin@virgilio.it Se invece volete usare carta e penna, sarà egualmente gradito.

Patrizia

TRIESTE, 2 SETTEMBRE 2006

Il 2 settembre 2006 il centro ISI di Trieste organizza la festa d'estate per i soci che hanno l'occasione di portare 1 o più amici.

Sono stati invitati anche i soci di Accademia Europea con figli.

La previsione era di 80-100 partecipanti viste le adesioni.

Abbiamo scelto un luogo proposto dalla madre di una socia, un luogo meraviglioso con grande campo da calcio, tettoia con tavoli e panche e ancora grande sala provvista di piccolo teatro.

Da ciò è nata l'idea di invitare gli adolescenti di Vicenza a rappresentare il loro spettacolo "La radura del cuore bombante".

La preparazione è stata impegnativa dato che eravamo solo in due, ma l'imponderabile mi ha fatto re-incontrare una giovane donna meravigliosa che per cose della vita avevo perso di vista. Questa persona aveva ad otto anni fatto il corso ISI con Patrizia e alla mia proposta di partecipare era rimasta entusiasta. Non solo ha partecipato ma ci ha aiutato a preparare con entusiasmo e gioia il materiale per i giochi e si è resa disponibile con fidanzato e mamma ad accompa-

gnare con 3 auto i ragazzi a destinazione. Questo incontro e questo aiuto così spontaneo mi ha ripagato della delusione che i miei amici di sempre non ci fossero a condividere questo sogno e progetto con me.

A volte succede di cambiare i compagni di viaggio e dopo la tristezza nasce il sorriso e la gioia e miracolosamente l'entusiasmo rispunta!

L'affluenza è stata bassissima perché la giornata era meravigliosa e gli abitanti della mia città appena possono vanno al mare, compresi quelli che credono nel progetto!

Alla 14.30 abbiamo iniziato le attività con quelli che c'erano e lentamente la delusione per la poca affluenza ha lasciato posto all'entusiasmo trascinante trasmesso dai bambini e da una mamma di 75 anni con stampella che ascoltavano le storie e partecipavano ai giochi con coinvolgimento totale.

I giochi presi dal "Cammino della felicità" sono veramente forti e coinvolgenti. Abbiamo fatto il gioco della corda e della catena, quello di riempire il buio con la luce e la positività e quello delle paure.

La serietà dimostrata da tutti nel



portare a termine le consegne assegnate era veramente commovente.

La giornata è stata poi coronata dallo spettacolo teatrale dei ragazzi.

Nel frattempo erano arrivati tanti goriziani accompagnati dal ragazzo dai capelli arancioni. Il loro arrivo mi ha sollevato il morale. Un teatro mezzo vuoto non è stimolante neanche per l'attore più esperto.

Lo spettacolo era bellissimo e mi ha veramente ricaricato vedere i ragazzi conosciuti pochi mesi prima, arrabbiati, spaventati, timidi recitare e ballare come dei professionisti.

È stata per me una ulteriore conferma che il metodo funziona, funziona, funziona!

Dopo scrosciare di applausi interminabili siamo andati tutti a



SUPERMERCATI

A&O

Il meglio vicino a te



cena per terminare insieme una bellissima giornata.

Forse eravamo meno del previsto ma chi c'era era lì con il cuore e con la mente oltre che con il corpo.

E' stata una grande esperienza di crescita personale e di Centro:

ce l'abbiamo fatta comunque e nonostante tutto!

Susanna Abatangelo - Trieste

Biella, 17 settembre 2006

La **RADURA DEL CUORE BOMBANTE** è stata una conquista progressiva, temuta ma desiderata e sognata, attesa con trepidazione e realizzata con coraggio ed entusiasmo.

E' stata un'avventura pienamente condivisa con Maurizio, il nostro cuore ha sempre vibrato assieme, abbiamo lottato fianco a fianco, camminato senza mai lasciarci la mano, sostenendoci a vicenda nei momenti di difficoltà. Anche nelle fasi di dissenso e scontro la fiducia reciproca e il desiderio bruciante, che ha sempre alimentato ogni nostra azione, hanno ridato calore ai nostri sogni e colorato le nostre emozioni oscurate.

Eccoci arrivati al fatidico giorno, il tanto atteso 17 settembre 2006... ore 4.30 del mattino, sono sveglia!!!! L'eccitazione per la giornata, la voglia di condividere un progetto così grande per me e Maurizio e così tanto sognato, il fascino ed il mistero del castello e della sua natura mi bollono dentro, scatenando emozioni, giochi di sensazioni, vibrazioni inebrianti, come magma incandescente al centro del mio cuore. Ma appena prendo contatto con la realtà, dopo i miei voli pindarici, sognando la radura, sento un rumore

non ben definito, fastidioso che cerco di attribuire a mille cause tranne quella reale. Poi però devo fare i conti con la realtà! PIOVE!! NON CI POSSO CREDERE!!!!!! Cerco di trovare una spiegazione, una giustificazione alla pioggia, mi illudo cercando di autoconvincermi che entro poche ore tutto passi e il sole faccia il suo esordio in un cielo azzurro settembrino. Mi rendo conto che non è così... le emozioni si bloccano all'improvviso, vorrei essere all'interno di un sogno! Mi sento immobilizzata, quanti desideri, aspettative d'improvviso si sciolgono come neve al sole.

Il tempo passa, il treno della vita piena, vissuta in tutta la sua affascinante complessità sta per partire! La consapevolezza avanza... la vita mi sta rimarcando una lezione importante: IMPARARE A COLLABORARE CON L'IMPONDERABILE!

Guardo negli occhi Maurizio, un grande abbraccio di piena complicità ci unisce, capiamo che è il momento di tirare fuori il meglio di noi! La determinazione, il coraggio, l'entusiasmo e l'amore riprendono il posto d'onore nel mio cuore e come d'incanto ricomincio a vivere

le emozioni vibranti che hanno accompagnato, ogni giorno, il nostro progetto. Indosso l'abito delle grandi occasioni, quello del guerriero della luce, metto in tasca una buona dose di gioia e serenità, mi scrollo di dosso gli ultimi residui di tensione e, grazie anche ai fantastici amici di Vicenza, Biella, Cassago, Firenze, Trieste che con noi hanno ideato e realizzato questa prima giornata in onore di un progetto così meraviglioso, do inizio alle danze che mi conducono passo dopo passo alla felicità, al cuore profondo, all'essere.

La giornata è stata una girandola di emozione, un turbinio di vibrazioni. Che avventura fantastica, che cammino emozionante, che armoniosa capacità di comunicare a tutti i livelli con le persone che hanno voluto condividere con noi la fantastica realtà di una giornata I.S.I. a Biella.

Un abbraccio particolare ed un grazie di cuore a tutti quelli che come noi, credendo nell'uomo, nell'amicizia, nella condivisione sono riusciti a vivere una giornata piena di sole ed amore.

Miriam Dasè (Biella)

Si potrebbe dire "peccato!" la pioggia ha rovinato tutto.

Invece, per me, la giornata organizzata dagli amici del Centro I.S.I. di Biella è stata, nonostante tutto, un vero successo.

Tutto era pronto per una splendida manifestazione nel parco di un castello nelle vicinanze di Biella, giochi, favole e folletti sarebbero spuntati dai cespugli e ci avrebbero accompagnato alla scoperta del sentiero verso la felicità.

Purtroppo la pioggia torrenziale di quei giorni sembrava aver vanificato tutta la fatica degli organizzatori costringendoli a trasferire la manifestazione in una ben più banale palestra comunale.

Bè posso garantirvi che per me nulla è stato vanificato. La giornata mi ha portato una grande gioia ed energia, mi ha fatto passare del bellissimo tempo con il mio bimbo che a sua volta si è divertito un mondo sino allo sfinimento (è crollato addormentato durante la cena).

L'energia dei ragazzi si è propagata per l'edificio portandomi proprio nel cuore della "Foresta Bombante" e mi ha insegnato che una giornata può essere positiva nonostante la pioggia e i contrattempi ma nasce dall'energia e dalla positività che posso trovare e queste non dipendono da un luogo o da ciò che ci siamo immaginati ma sono ovunque e in ognuno, bisogna solo imparare a saperle cercare e sentire.

Grazie e ciao.

Claudio Rossetti - Biella

Maurizio

Un solo cuore

La pioggia tinge di grigio quest'alba colma di attese.

Quanta trepidazione densa di significati che non so definire.

... quel rumore lontano e leggero ... che non so identificare ...

Visi, sguardi muti parlano di complicità, di domande inesprese, di partecipazione profonda. Qualcuno deve muovere il primo passo per togliere alla pioggia lo scettro di regina.

Continuo a sentire ... quel rumore lontano, profondo e ritmato ...

Nella luce grigia del mattino movimenti lenti, rigidi, impacciati. Il cuore batte, sento il suo ritmo provocare la mia determinazione, scardinare ogni esitazione.

Ora i visi ed i sorrisi sono caldi e le persone si adattano, piano piano, ad ascoltare i sorrisi del loro cuore, a specchiarsi, brevemente, nell'acqua limpida di una fonte incontaminata.

... quel ritmo lontano, si è fatto più vicino.

Ma, cosa sarà? Ora rischia di confondersi con i battiti del mio cuore

La luce si è fatta più vivida, e l'azione toglie ogni incertezza e la naturalezza sostituisce, piano piano, il dubbio; l'amore colora e trasforma l'orgoglio. Anche i nostri visi esprimono la luce mentre la radura ... "bomba".

Non sento più quel rumore lontano ...

Si è fuso, piano piano, con i battiti dei nostri cuori che bombano all'unisono.



Sai cosa può essere un'esplosione di emozioni?! Per esempio quei 2 giorni a Biella. Provare gioia, entusiasmo, divertimento e stupore tutto in una sola volta non è cosa da poco! Il tempo è stato avverso? Io non me ne sono accorta perchè in quel luogo, guardando i visi delle persone, risplendeva un sole caldo e forte. Gli adulti sanno ancora mettersi in gioco e

i ragazzi sanno raggiungere grandi obiettivi. L'ISI può andare ovunque finchè ci saranno anche persone come voi, Miriam e Maurizio, che credono ciecamente nelle infinite possibilità dell'essere umano e nel loro reale sviluppo. Grazie di questo dono, grazie di questo tassello da aggiungere al grande puzzle!

Doris



Corso di Formazione triennale per Operatore Socio-Culturale

Caro socio,
al termine del Corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento generalmente l'istruttore fa presente che "il Corso è finito; adesso inizia il Corso"; lo stesso istruttore non dovrebbe nemmeno dimenticarsi di ricordare che pedalare, o meno, sulla bicicletta che si è costruita in tre giornate di lavoro, è una scelta individuale e che, nel momento in cui si dovesse decidere di non pedalare, la bicicletta invece che essere fatta a pezzi, potrebbe anche essere messa in soffitta, pronta ad essere "rispolverata" qualora ne sorgesse il bisogno.

Dall'altra parte, ci sono sempre dei soci che, dopo il Corso, desiderano mantenere allenato il muscolo mentale e chiedono di coltivare il "discorso" iniziato al Corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento; da lì la disponibilità e il desiderio a coltivare dei "semi"

che sono inseriti nel Corso diventa quasi una naturale conseguenza, soprattutto nel momento in cui tali disponibilità e desiderio si "accendono" di fronte alla verificata aspirazione di dare un senso alla vita.

All'I.S.I., i "semi" in questione si concretizzano in altri Corsi che, sorti nel tempo, si interessano del sapere per capire, capire per fare ecc. finalizzati alla comunicazione, alla motivazione, alle relazioni interpersonali, alla sensibilizzazione e consapevolezza corporea; non solo, ma la proposta complessiva che l'I.S.I. propone ai soci che intendono coltivare il "discorso" si sviluppa poi anche in riunioni e incontri che possono permettere di continuare a cavalcare l'"onda".

È nata così l'idea di proporre ai soci un percorso di Formazione che, nel rispetto dei propri tempi di "digestione" e della di volta in volta libera scelta, possa accompagnarli verso una sempre maggiore

autonomia di pensiero e di decisione, imparando a tenere la mente collegata con il cuore e a provare a realizzare nella vita quotidiana, i propri piccoli grandi sogni.

La proposta del percorso di Formazione si è concretizzata nel Corso triennale per Operatore Socio-Culturale, in sintonia con le finalità, appunto, socio-culturali dell'I.S.I. (Ente Morale). Si ipotizza che nell'arco di un triennio il socio possa seguire almeno tre altre iniziative, oltre a quella di Dinamiche della Mente e del Comportamento, e partecipare alla vita associativa, così da potere alla fine, assistito da un relatore qualificato, presentare una tesina che possa "raccontare" il percorso compiuto.

Per accedere al Corso per O.S.C. è sufficiente sentirsi un "6+ 6-". Non è prevista una quota di iscrizione; non è obbligatorio completare il percorso triennale e non è nemmeno obbligatorio completarlo in tre anni. Non è richiesto un parti-

colare titolo di studio, né sono previsti esami, compiti, interrogazioni, test ecc... È solo necessario essere in regola con la quota associativa annua ed aver frequentato il Corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento.

Ci daremo da fare per realizzare il proprio Decalogo, Ideale o Pragmatico che sia.

Ce la faremo? Non lo sappiamo; di sicuro ci proveremo. E tre anni saranno sufficienti? Anche questo non lo sappiamo; di una cosa siamo sicuri: noi abbiamo deciso di metterci dalla parte di quelli che prendono e partono, senza pretendere di avere preventivamente la certezza assoluta di farcela, ma convinti "solamente" che in un modo o nell'altro, prima o poi, ce la faremo.

E se anche tu vorrai camminare per un po' con noi, e con gli altri "ciclisti", benvenuto e congratulazioni.

Patrizia e Carlo

Piano del Corso

Frequenza nel triennio alle seguenti iniziative:

- Dinamiche della Mente e del Comportamento (D.M.&C.)
- Comunicazione di Base (C.B.)
- PtoP (Person to Person)
- Assertività Laterale (A.L.)
- Un'altra iniziativa che verrà proposta dall'associazione

Frequenza gratuita alle riunioni di squadra.

Frequenza gratuita a due giornate annuali sui seguenti temi:

- Approfondimento di D.M.&C.(2)
- Sensibilizzazione corporea
- Salute somatopsichica
- Storia delle religioni
- "Cibo per la mente" (temi dai libri pubblicati)

Discussione di una tesina finale di fronte alla commissione interna sul percorso compiuto

Rilascio del Diploma di "Operatore Socio-Culturale"

N.B.: I costi delle iniziative rimarranno quelli in vigore al momento dell'iscrizione al Corso

Domenica **15 Ottobre 2006**, a Vicenza, in viale della Pace n. 174, presso la sala riunioni dell'I.S.I. (con orari: 9.30-13; 15-18.30), si terrà la prima giornata riservata agli iscritti al Corso per **Operatore Socio-Culturale**, dal tema:

"La quercia, le radici, le ghiande, le quercette"

SPETT.

ISTITUTO SERBLIN PER L'INFANZIA (Ente Morale)
Viale della Pace, 174
36100 VICENZA
Fax 0444-301779

DOMANDA DI ISCRIZIONE AL CORSO DI FORMAZIONE TRIENNALE PER OPERATORE SOCIO-CULTURALE

Io sottoscritto
nato a il
residente a prov. (.....) cap.....
in via n..... tel.....
e.mail
in qualità di Socio Ordinario dell'I.S.I.,

CHIEDO

di essere ammesso al Corso di Formazione per OPERATORE SOCIO-CULTURALE.

A tale proposito dichiaro di aver frequentato le seguenti Iniziative :

1. Dinamiche della Mente e del Comportamento - data
2. Giornata C.B. - data
3. PtoP (Person to Person) - data
4. A.L. (Assertività Laterale) - data

Dichiaro, inoltre, di essere stato adeguatamente informato del Piano di Studio triennale teorico-pratico e di accettarlo.

Resta inteso che la presente richiesta non mi obbliga in alcun modo nel caso in cui, per qualsiasi motivo, non dovessi completare il programma previsto e decidessi di non accedere all'esame finale.

DICHIARAZIONE PER LA PRIVACY

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali, ai sensi dell'art.10 della L.675/96, consento al loro trattamento da parte dell'Istituto Serblin per l'Infanzia e degli Enti o Istituti Didattici che collaborano con l'Associazione per il conseguimento degli scopi statutari. L'Ente si impegna, in osservanza alla legge, a tenere riservato ogni dato o informazione fornita.

data,

Firma

Riceviamo e pubblichiamo

Mi chiamo Rosanna e sono mamma di un meraviglioso dono che la vita mi ha permesso di avere 9 anni fa che si chiama Irene Maria.

Sono nata, "dinamicamente" parlando, nel febbraio del 1982 e, anche se sono passati molti anni, continuo ad usare le tecniche nella certezza di volere e potere migliorare.

Qualche anno fa in associazione esisteva il motto "la vita è un dono, la sua qualità è una scelta" ed è con questa massima che aiuto Irene Maria ad affrontare questo cammino che si chiama vita.

Lo scorso marzo la mia cucciola ha frequentato il suo primo corso di dinamica per bambini, una grande emozione per lei e anche per noi genitori.

Due fine settimana fantastici, un'esplosione di grande meraviglia, di talenti nascosti, di consapevolezza mai affiorate, accompagnati dalla gioia di continuare a stupirsi.

E' stato un grande atto di amore da parte di noi genitori che Irene Maria continua a ricambiare con i suoi progressi, con il suo fiorire.

Oggi, a distanza di alcuni mesi, ho accanto a me un bocciolo che si sta schiudendo e ricevo in continuazione messaggi che mi ricordano di pensare al positivo, di volermi bene, di aver maggiore stima e fiducia in me stessa.

Non c'è gioia più grande del sentirsi dire: "Dai mamma che ce la fai".

Sono felice che abbia potuto frequentare il corso in tenera età, prima che condizionamenti sbagliati, etichette negative o frivole le abbiano posto dei limiti.

In fondo l'augurio migliore che si possa fare a chiunque è quello di potersi librare con tutto lo spazio a disposizione e sapendo in quale direzione si desidera andare.

E tutto questo ha ancor più valore da genitore a figlio.

Vedere un bambino che si avvia con entusiasmo, con gioia, con occhi pieni di luce, poterlo aiutare a partire con il piede giusto è un'emozione che non si riesce a spiegare.

Un GRAZIE di cuore a Patrizia, amica e compagna di percorso e a Daniela, istruttrice di Irene Maria che con tanto amore ha guidato questi 9 cuccioli.

Mi piace pensare che sono piccole piantine che abbiamo il dovere di aiutare a crescere sane e felici.

A chiunque legga e abbia un figlio, un nipote, un bambino accanto consiglio di non attendere: è un dono, una marcia in più per ottenere il meglio dalla vita.

Credo profondamente che Dio ci abbia

donato tutti i talenti per affrontare al meglio la vita, sta a noi, alla nostra responsabilità, alla nostra libera scelta farne un dono di qualità.

Rosanna Lovison - Vicenza

Tutto iniziò verso Gennaio, quando mi venne data la possibilità di leggere "TEOREMA".

Inizialmente ero un po' titubante, ma incuriosita da quelle pagine, e dopo aver letto le prime righe non potei fare a meno che finire il libro tutto d'un fiato.

Mi immedesimavo completamente nelle parole di Carlo, leggendo le sue esperienze, le sue "difficoltà", provando a capire il METODO che usava per superare queste difficoltà mi sono chiesta: "Perché non provare?".

Così per un periodo ho provato a fare esattamente quello che faceva Carlo tra le pagine (rilassamento, visualizzazione del quadrato nero e del quadrato bianco ecc.), e sono rimasta impressionata dagli effetti; solo leggendo un libro riuscivo ad avere la mente più libera, ed avendo la mente più libera, anche fisicamente, mi sentivo molto meglio!!

Fino al giorno in cui mi dissero: "Al prossimo raduno ci sarà una sorpresa!"

Arrivai a Rimini, per partecipare al raduno con la nazionale under 20 di basket e ... mi ritrovai faccia a faccia con Carlo! Incredibile! Avrei partecipato ad un corso di Dinamica della Mente con Carlo e sua moglie che, avendo letto TEOREMA, mi sembrava di conoscere già da tempo. Com'è facile immaginare fui completamente coinvolta dal corso. Anche grazie al gruppo che eravamo, fu uno dei raduni più belli e divertenti che, in cinque anni di nazionale, mi fosse mai capitato. Tornando a casa mi resi conto che ero entrata in quell'albergo a Rimini senza nulla in mano, e ci ero uscita con... UNA BICICLETTA!!!

Stava solo a me decidere se usarla o no!!

Alessandra Visconti - nazionale under 20 di pallacanestro femminile

Ciao Marcello, io sto bene. Spero che anche tu stia bene!!!!

Sono Elirosa del gruppo I.S.I. di Cassago.

E' da molto tempo che volevo scriverti, ma non avevo niente di abbastanza importante da dirti quindi lasciavo perdere; ora penso che forse era solo paura di scriverti o meglio timidezza.

.....omissis.....

Con grandissimo amore (parlo dal di dietro dei miei occhi, dalla parte del sempre che è in me).

Un infinito abbraccio ... ed un piccolo bacio.

Elirosa

P.S.: so che non rispondi, ma so anche che avrò la risposta!!!!!!

Ho chiesto a Dio la forza, per poter conseguire i miei obiettivi.

Sono stata resa debole, per imparare ad obbedire con umiltà.

Ho chiesto la salute, per fare grandi cose.

Sono stata fermata, per poter fare cose migliori.

Ho chiesto la ricchezza, per essere felice.

Mi è stata data la povertà, perché imparassi la saggezza.

Ho chiesto il potere, per aver l'approvazione da parte degli uomini.

Mi è stata data la debolezza, per sentire che avevo bisogno di Dio.

Ho chiesto cose, per godermi la vita.

Mi è stata data la vita, per godere delle cose.

Non ho avuto nulla di quello che ho chiesto, ma ho avuto quello che speravo.

Nonostante me stessa, la mia preghiera è stata esaudita

Ed io mi sento perciò ancor più benedetta.

Ho fatto mie queste parole per esprimere la mia profonda gratitudine a Te, per il grande regalo che mi hai fatto invitandomi a vivere questa splendida esperienza (Corso D.M.&C.) che mi sta riportando piano piano a riavere Stima e Fiducia in me, per poter continuare a dare a piene mani e con gioia.

Grazie Carlo.

Gaetana Munaretto - Schio (Vi)

Oggi è e sarà una bella giornata!

Mentre facevo colazione mi sono messa a ridere, la mia mente era ancora al Corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento; colazione con marmellata di mele!

Subito vago dentro la mia mela e mi sento felice come un bimbo che gioca.

Rivedo i miei compagni di viaggio, non tutti ben memorizzati (mi rifarò la prossima volta) e sono contenta di aver fatto questo viaggio assieme a loro. E' anche bello non scegliere, trovarti accanto a persone mai viste prima e lasciarsi andare.

Mentre aspettavamo l'autobus per il rientro, ci siamo messe a parlare con Andrea, un ragazzo diciottenne; prima le informazioni tecniche sugli orari, alla fine (nello spazio di 15 minuti) non dico che ci siamo raccontati la nostra vita, ma ognuno di noi si è arricchito di qualcosa dell'altro.

Non è così difficile amarsi, basta lasciarsi andare, uscire dalla nostra razionalità e dalle nostre paure. Un pezzetto di felicità me l'ha regalato anche Andrea al quale non ho negato un sorriso e una parola.

Un grazie a Carlo, Patrizia, Roberto e a tutti quelli che lavorano con passione nel donarsi agli altri, ai miei compagni di viaggio, un grazie a mia figlia per avermi accompagnata in questa avventura; al rientro eravamo entrambe felici. Se stai bene tu, sto bene anch'io!!!

Grazie per avermi aiutata a riempire la mia bottiglia, sono pronta per ripartire con le idee più chiare e una maggior consapevolezza.

Una mia amica quando mi vede mi dice: Lasciati abbracciare perché quando mi abbracci sento "qualcosa" e visto che forse non è impossibile, un forte abbraccio ve lo mando attraverso la mia mente e questo foglio, sperando possa avere lo stesso effetto su ognuno di voi.

Daniela Rosolen - Conegliano (Tv)

Caro Carlo,

stavolta ti devo ringraziare ancora di più delle altre. Ogni volta che torno metto in ordine un pezzettino del corso intero ed ogni volta è meglio. Ora mi devo impegnare (sforzandomi di non sforzarmi!) sull'autoimmagine, sono convinto che ne trarrò grandi benefici, soprattutto lavorando sull'aggressività. La rifrequentazione "spinge" all'onestà verso sé stessi. Ho accettato solo ora di scoprire la paura d'essere anche io fragile.

Ancora grazie e ci vediamo il 15 ottobre.

Samuele Barillà - Bologna



www.abitanteadeguato.com

“Questo l’ho fatto io”

Ebbene sì, alla fine ce l’ho fatta! Ho superato anche l’ultimo “scoglio”, che fino a qualche giorno fa mi sembrava insormontabile, e posso finalmente dire con un pizzico di fierezza: “MI LAUREO!”.

È stato un percorso abbastanza impervio che, accanto alle piccole soddisfazioni, si è rivelato ricco di curve, dossi e risalite. Devo dire che spesso questi ostacoli mi hanno fatto apparire il cammino molto pericoloso ed il traguardo tanto lontano. In questi momenti di sconforto, così come Braccio di ferro che per diventare forte trangugia la sua immancabile scatola di spinaci, anch’io avevo la mia “pozione magica”. La sua ricetta non è particolarmente complessa, direi quasi come fare un caffè, solo che al posto dei normali ingredienti, è necessario utilizzare il cosiddetto “cibo per la mente”. La cosa più magica (ed economica!) è che ognuno di noi ha già a disposizione tutto ciò che gli serve; si tratta solo di capire quali ingredienti usare al momento giusto! Per allenarmi a rendere la mente più concentrata e presente ho

utilizzato alcune semplici tecniche che ho imparato al Corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento (per chi già se ne intende, pollice-indice e schermo della mente). Scoprire come “collaborare” con le mie emozioni per controllarle e trovarne un certo equilibrio è stata sicuramente una ricerca difficile ma al contempo tremendamente affascinante, che oggi mi permette di sentirmi libera e soddisfatta dei miei anni di studio come mai prima d’ora!

Un ringraziamento particolare va a Marcello Bonazzola, per aver permesso a me e a molte altre persone di riscoprire il proprio “tesoro nascosto”; al mio papà, per avermi insegnato che dopo aver fatto il proprio lavoro bisogna anche imparare a collaborare con l’ “imponderabile” e alla mia mamma, per aver sempre tenuto viva la “bambina” che è in me!

Vi voglio bene,

Elisa Spillare - Vicenza

Caro Carlo,

qualche volta mi metto a pensare se sarei riuscito, o meglio in che modo sarei riuscito a portare avanti i miei obiettivi se non avessi appreso come si costruisce “la bicicletta” al corso di Dinamica della Mente. Un anno fa mi mancavano ancora pochi esami alla laurea e nonostante lo studio e la voglia di finire non riuscivo ad andare avanti. Mi ero bloccato su di un esame che non era considerato un “mattoncino”, anche se dall’altra parte c’era una prof. che non mollava.

Eppure avevo superato esami ben più difficili ed impegnativi di questo. I mesi passavano, i tentativi svanivano e la fiducia in me se ne andava piano piano. Mi chiedevo se era un periodo che sarebbe passato o se era semplice sfortuna ma non riuscivo a trovar la causa a tutto questo. Mi mancava proprio “la bicicletta”!

Un giorno mio padre mi fece la proposta di partecipare ad un corso che faceva al caso mio e così un venerdì sera tutto ebbe inizio. Una volta frequentato il corso misi subito in atto le tecniche apprese.

Funzionò... e funzionò talmente bene che superavo gli esami uno di seguito l’altro come fossero le pedine del Domino.

Perfino un professore di fisica, famoso per le sue bocciature, prima di registrarmi l’ultimo esame si fermò a scrutare gli altri esami sul libretto e mi disse: “Signor, posso permettermi di dirle una cosa? Lei ha grinta e questo conta più di tante altre cose nella vita”. Da quel professore non me la sarei mai aspettata e penso neanche lui da me.

Concludo invitando tutti coloro che si sforzano senza risultato, come facevo io, a provare questa esperienza, perché le difficoltà si superano molto prima con una “bicicletta”. Sono stato molto contento del corso, ringrazio e saluto tutti coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione, e sono sicuro che vi riprenderò parte.

Galiotto Fabrizio - Dottore in Farmacia S. Giovanni Ilarione (Vr)

Bene. Complimenti e congratulazioni. E dopo la doverosa pacca sulla spalla, via a cavalcare un altro arcobaleno.

Carlo

11 23 58

Terribilis est locus iste

Può la scienza “pesare” adeguatamente, l’uomo?

Non lo so. Però immagino che se lo potesse fare ci ritroveremmo a meravigliarci tutti assieme di una realtà al limite del possibile.

Le narrazioni di milioni di vicende pragmaticamente e/o razionalmente inspiegabili, possono fornire una piattaforma di partenza ricca e felice per arrivare alla conclusione circa la meraviglia.

Grave ostacolo, a mio parere, alla realizzazione delle pesatura è la pratica comune di affidare la spiegazione delle vicende inspiegabili, all’intervento del soprannaturale.

Accettato il postulato che il soprannaturale esista, perché scegliere di vedere l’uomo come semplice fruitore delle vicende razionalmente inspiegabili e non invece accettare che l’uomo, in quanto tale, sia lui stesso un miracolo soprannaturale e quindi autore e fautore di qualsiasi evento pragmaticamente e razionalmente imperscrutabile? Mi fermo qui.

Andate avanti voi a cercare di capire; io ho smesso di pormi il problema in quanto qualsiasi conclusione, nulla aggiungerebbe o toglierebbe alla voce dei fatti. Questo premesso, cancello dalla mia mente anche la curiosità circa la pesatura. Ma qualcosa di più ve la voglio dire ... ciao.

Marcello Bonazzola

* * *

Pensieri sbroccati

Ho passato la vita a cercare qualcuno che andasse d’accordo con me; ho sempre trovato persone che pretendevano che fossi io ad andare d’accordo con loro e solo a condizione che...

Così sto ancora cercando; il problema sta nel fatto che a questo punto della ricerca mi riesce sempre più difficile anche andare d’accordo con me stesso.

Se la faccenda non fosse tragica, ci sarebbe da ridere; infatti ora mi rendo conto che una persona con cui andar d’accordo, non dovevo girare tanto per trovarla; ce l’avevo nei miei vestiti.

L’altra cosa che ho capito è che se non mi riesce di andare d’accordo con me stesso è decisamente problematico poter immaginare di trovare qualcun altro con cui farlo.

Meraviglia delle meraviglie a volte la più grande meraviglia è la semplicità dell’ovvietà o della stupidità, se volete.

In effetti, dove è scritto che a parità di diritti e di doveri uno sia obbligato ad andare d’accordo con qualcun altro o con se stesso?

A.A.A. Elogio della pazzia cercasi urgentemente o anche con calma.

Ma. Bo.

* * *

Qualcosa di definitivo.

Quando la morte mi sveglierà dal sonno disturbato di questa vita, spero di ricordare almeno qualcuno dei sogni che mi hanno tenuto compagnia.

A quel punto deciderò se tentare di riaddormentarmi nel letto di un’altra casa simile alla precedente o cercare qualcuno che mi spieghi quanto ricordo di quella che ho sognato.

Se poi non sarà possibile alcuna delle due cose, farò come al solito; continuerò a collaborare con l’imponderabile finché l’incommensurabilmente geniale creativo zuzzerellone che mi ha coinvolto in questa storia non avrà deciso che sia l’ora di lasciarmi vivere in pace, la mia vita di effetto alla ricerca della propria causa.

Ma. Bo.

Se considero che, grosso modo, ci sono volute cinquantamila generazioni per ottenere l’ homo sapiens che oggi abbiamo sparso per il mondo, comincio a dubitare del fatto che per ottenere un qualsivoglia buon risultato, la calma e il tempo siano elementi cui non poter rinunciare.

Certo, non è scritto da nessuna parte che ogni cosa ben iniziata debba necessariamente svilupparsi esclusivamente al meglio.

E, a questo punto, parrebbe proprio, se diamo credito all’assunto della creazione, che l’uomo contemporaneo sia un classico esempio di intrapresa mal riuscita.

Se invece scegliamo di privilegiare la teoria dell’evoluzione, i conti potrebbero anche tornare, fatta salva la situazione che la natura non dovrebbe fare “salti”.

Soprattutto nel vuoto.

Così definita la considerazione, al solito, mi rendo conto che saper qualcosa vale la conclusione di non sapere niente;

Ri-soprattutto se il discorso si riferisce a fatti di cui ognuno di noi fa parte solo perché qualcun altro ha fatto sì che ne facessimo parte.

In nome di chi? o di che cosa, per favore!?

E ancora, a che scopo? o se volete, perché?

Asmodeo

* * *

Sul filo del rasoio

C’è molta differenza tra il far finta di essere quello che non si è e cercare di essere quello che non si è.

Nessuna differenza invece per il risultato dell’operazione: un identico fallimento esistenziale.

Essere quello che si è, con tutti i pregi e i difetti che comporta, con le soddisfazioni e le delusioni corrispondenti, è il modo migliore per non pagare prezzi eccessivi e per sopravvivere con buone probabilità di arrivare a vivere, prima discretamente e, qualche volta, anche bene.

- E quelli cui non piace come sei? -

- Ho troppi problemi miei per potermi preoccupare anche dei gusti degli altri -

Comunque stiano le cose per te, ricorda sempre che la qualità precipua del consiglio è quella di chiedere ad altri di fare cose che noi non abbiamo voglia, non siamo capaci o ci costa troppo fare.

Ergo, cerca di sapere più che puoi, di capire più che puoi, di fare più che puoi, di conoscere più che puoi ecc. ecc. .

Se non altro avrai la soddisfazione di morire più adeguato che puoi.

Odysseus

Se vuoi scrivere a Ma.Bo. :

Casella postale 82 – 24044 Dalmine (Bg)

oppure crsidea@tin.it

Ma. Bo. non risponde personalmente alle lettere,
ma tiene in considerazione qualsiasi cosa
gli venga scritta.

